

Israele Regno Unito tensione su Gaza e Cisgiordania Londra rischia l'esclusione dal centro di coordinamento

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il governo israeliano starebbe valutando una risposta alle possibili misure britanniche contro gli insediamenti in Cisgiordania mentre cresce la distanza diplomatica tra i due Paesi

Si alza ulteriormente il livello della **tensione tra Israele e Regno Unito**. Secondo quanto riportato dai media israeliani e internazionali, le autorità di Gerusalemme starebbero valutando la possibilità di **escludere i rappresentanti britannici dal centro internazionale di coordinamento per Gaza**, struttura a guida statunitense con sede a **Kiryat Gat**, nel sud di Israele.

La notizia, inizialmente riferita dal Financial Times, è stata successivamente confermata al Times of Israel da una fonte a conoscenza del dossier. L'eventuale allontanamento della delegazione britannica non sarebbe inoltre l'unica opzione sul tavolo: Israele starebbe prendendo in considerazione anche **altre misure nei confronti di Londra**.

Al momento, tuttavia, si tratta di ipotesi in fase di valutazione e non di una decisione formalmente annunciata. Un elemento importante per comprendere una vicenda che si inserisce in un quadro

diplomatico particolarmente delicato.

Perché Israele potrebbe reagire contro il Regno Unito

Alla base del nuovo confronto ci sarebbero le possibili iniziative che il **governo britannico** starebbe valutando nei confronti di Israele.

In particolare, Londra potrebbe introdurre un **divieto totale sul commercio di merci provenienti dagli insediamenti israeliani in Cisgiordania**, accompagnandolo con ulteriori provvedimenti in risposta all'espansione delle politiche di insediamento.

Il nodo centrale riguarda soprattutto il **piano E1**, progetto israeliano da tempo al centro di forti controversie internazionali.

La questione supera quindi la dimensione strettamente commerciale. Eventuali restrizioni britanniche verrebbero interpretate da Israele come una misura politica e diplomatica diretta contro le proprie scelte in **Cisgiordania**.

Che cos'è il piano E1 e perché è così discusso

Il **piano E1** interessa un'area strategicamente importante della Cisgiordania, situata tra Gerusalemme Est e l'insediamento israeliano di Ma'ale Adumim.

La sua rilevanza deriva soprattutto dalle conseguenze territoriali che la realizzazione di nuovi insediamenti potrebbe produrre. Secondo i critici del progetto, l'espansione edilizia nell'area rischierebbe di compromettere la **continuità territoriale tra importanti centri palestinesi della Cisgiordania**, rendendo più complessa la prospettiva di uno Stato palestinese territorialmente connesso.

Israele sostiene invece da tempo posizioni differenti sulla gestione dell'area e sulla legittimità delle proprie politiche territoriali. Proprio queste divergenze hanno trasformato E1 in uno dei dossier più sensibili nei rapporti tra il governo israeliano e diversi Paesi occidentali.

Il confronto tra Gideon Sa'ar e il governo britannico

La crescente tensione sarebbe emersa anche durante una recente telefonata tra il ministro degli Esteri israeliano **Gideon Sa'ar** e il suo omologo britannico.

Secondo quanto riferito da fonti citate dai media, Sa'ar avrebbe fatto presente che Israele non intende lasciare senza risposta eventuali **misure punitive britanniche**.

Il messaggio politico appare quindi piuttosto chiaro: qualora Londra decidesse di procedere con nuove restrizioni, il governo israeliano potrebbe adottare iniziative di ritorsione diplomatica.

L'eventuale esclusione dei rappresentanti britannici dal centro internazionale di Kiryat Gat sarebbe una delle possibilità prese in considerazione, ma non necessariamente l'unica.

Il centro internazionale per Gaza e il ruolo di Kiryat Gat

La possibile decisione assume un peso particolare anche per la funzione del **centro di coordinamento internazionale per Gaza**.

La struttura di Kiryat Gat rappresenta infatti uno degli strumenti attraverso i quali diversi attori internazionali possono coordinarsi sulle complesse questioni riguardanti la **Striscia di Gaza**, dalla

gestione degli aiuti e delle attività civili fino agli aspetti logistici e di sicurezza collegati alla situazione sul territorio.

Un'eventuale esclusione britannica avrebbe quindi un valore che andrebbe oltre il semplice gesto diplomatico. Potrebbe incidere sulla capacità di Londra di partecipare direttamente ad alcuni meccanismi di coordinamento e rappresenterebbe un segnale politico significativo nei rapporti bilaterali.

Rapporti Israele Regno Unito sempre più delicati

La vicenda evidenzia quanto i **rapporti tra Israele e Regno Unito** siano entrati in una fase complessa.

Da una parte Londra aumenta la pressione sulle politiche israeliane relative agli **insediamenti in Cisgiordania**; dall'altra Gerusalemme avverte che eventuali sanzioni o restrizioni potrebbero determinare una risposta.

Il rischio è quello di un progressivo irrigidimento delle relazioni diplomatiche proprio mentre la situazione di **Gaza e Cisgiordania** continua a richiedere un intenso coordinamento internazionale.

La questione commerciale relativa ai prodotti provenienti dagli insediamenti diventa così parte di un confronto politico molto più ampio, che coinvolge la gestione del territorio, le prospettive future dei palestinesi e le relazioni di Israele con alcuni dei suoi tradizionali partner occidentali.

Cosa potrebbe accadere adesso

I prossimi passaggi dipenderanno soprattutto dalle decisioni che verranno effettivamente adottate dal **Regno Unito sugli insediamenti israeliani**.

Se Londra dovesse procedere con il divieto commerciale o con ulteriori provvedimenti, Israele potrebbe trasformare le ipotesi attualmente allo studio in misure concrete. Tra queste resta dunque sul tavolo la possibile **espulsione dei rappresentanti britannici dal centro per Gaza di Kiryat Gat**.

Se invece il confronto diplomatico dovesse portare a una mediazione, lo scenario potrebbe cambiare.

Per il momento è quindi necessario distinguere tra ciò che è stato effettivamente deciso e ciò che viene soltanto valutato. La certezza è che il dossier **Israele Regno Unito** sta trasformando in un nuovo fronte diplomatico legato alla crisi mediorientale, con **Gaza, Cisgiordania e piano E1** al centro di un confronto che potrebbe avere conseguenze anche sulla cooperazione internazionale.